

PRECARIETA' E POLARIZZAZIONE

Le disuguaglianze crescono e i cittadini si polarizzano sempre più in gruppi distanti tra loro, riguardo al tenore di vita, al livello di cultura, alla partecipazione politica e sociale, al senso di accoglienza. Il settore assicurativo può avere molte soluzioni da proporre.



La paura generalizzata verso il futuro ignoto, più in particolare verso la disoccupazione e la precarietà lavorativa, verso le disparità nella distribuzione della ricchezza, le tensioni sociali, la sensazione di esclusione e la difficoltà nell'esercitare i propri diritti tramite una classe politica sempre più distante sono solo una parte dei temi raccolti all'interno del Macro Trend Precarietà e Polarizzazione. Le situazioni di disparità tendono a suddividere le persone in cluster virtuali ed ideologici che accentuano l'isolamento e nei casi più estremi determinano veri e propri fenomeni di polarizzazione nei quali si contrappongono gruppi profondamente diversi fra loro dal punto di vista economico, ideologico e di prospettive future.

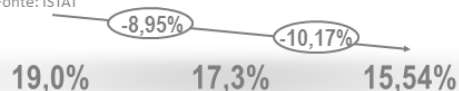
Questo Macro Trend è interconnesso con Macro trend quali la Sharing Economy, New Skills, Well be, Human Society 2.0 perché presenta forti spinte che vanno ad influenzare le dinamiche interne ai trend. Per ultimo, ma non per questo da ultimo, il Macro Trend delle Nuove Frontiere rappresenta un importante destinatario di effetti generati da Precarietà e Polarizzazione, in virtù degli elementi distintivi suddetti quali le tensioni economiche e sociali dovute al senso di esclusione e alle risposte attese da parte della politica.

Il senso di sfiducia nei confronti delle istituzioni che coinvolge una larga fetta della popolazione mondiale è fotografato dall'edizione 2018 dell'Edelman Trust Barometer, che si attesta a 48, collocandosi nell'area negativa di "distrust". Rispetto allo scorso anno, l'Italia si è posizionata ancora più in basso con un calo di 5 punti, però in buona compagnia con paesi come gli Stati Uniti (-9 punti) e Regno Unito (-1 punto).

PRECARIETA' E POLARIZZAZIONE

Tasso di sottoccupazione maschile

Fonte: ISTAT



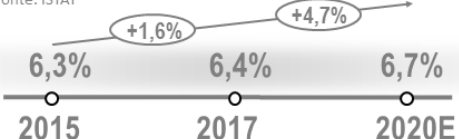
Tasso di sottoccupazione femminile

Fonte: ISTAT



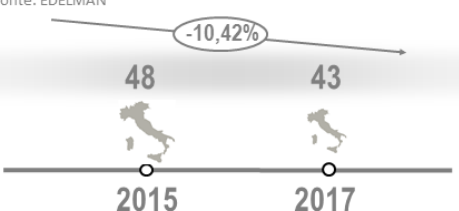
Indice di disuguaglianza del reddito

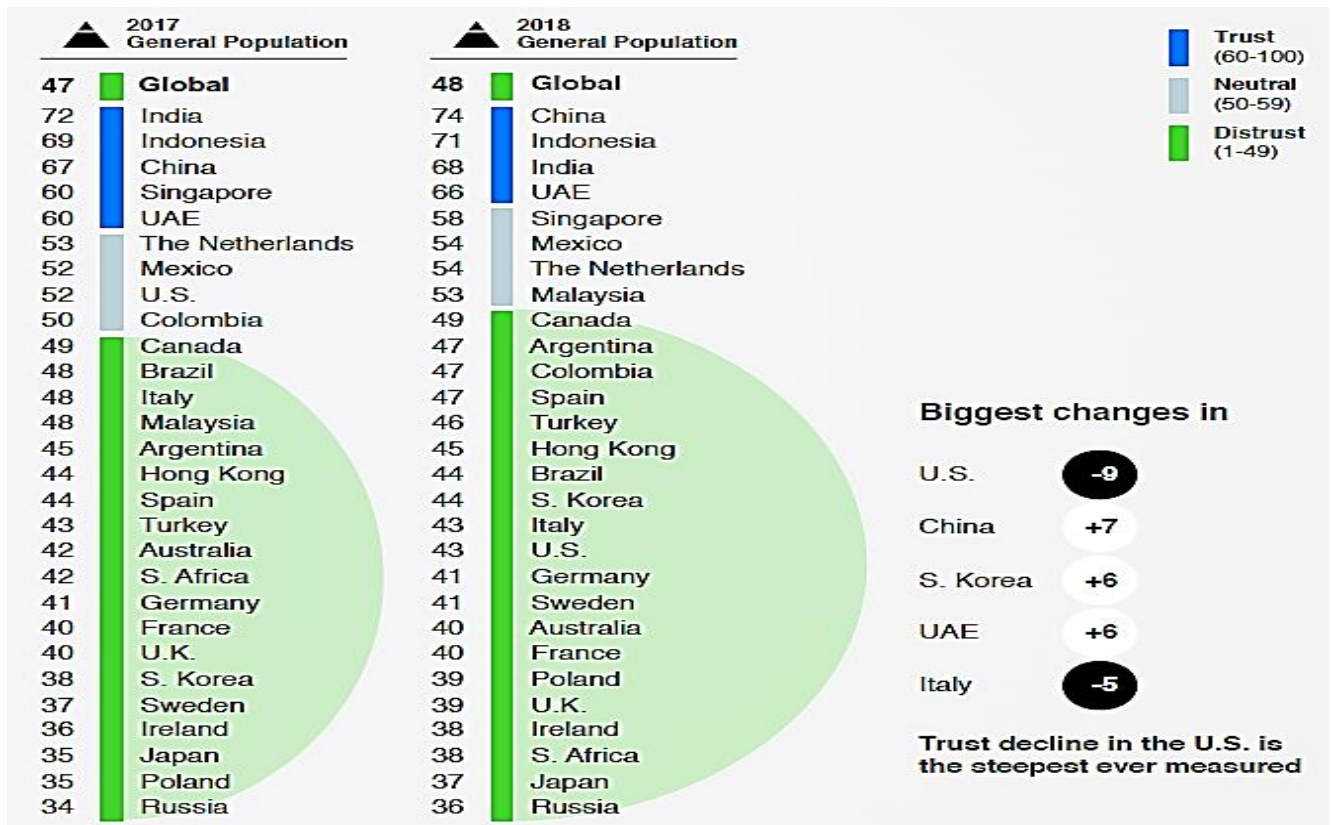
Fonte: ISTAT



Trust Index Barometer - Italia

Fonte: EDELMAN





Fonte: Edelman Trust Barometer 2018

L'ISTAT ha lanciato un allarme: mai così tanti poveri in Italia dal 2005. Sono colpiti soprattutto il Sud dell'Italia, gli stranieri e le famiglie con capofamiglia sotto i 35 anni. E anche riguardo alla povertà l'ISTAT si vede costretta a creare dei poli: esiste una povertà assoluta ed esiste una povertà relativa. La prima riguarda le persone che non sono in grado di acquistare neppure i beni essenziali, nella seconda categoria sono invece incluse le famiglie che spendono, ma meno della quota pro capite nazionale. I quartieri multietnici soffrono a causa di basse retribuzioni e famiglie numerose.

E la popolazione è molto contrastata fra il dovere di accoglienza e la necessità di difendere ciò che rimane del proprio tenore di vita che si vede progressivamente compromesso.

Questi dati descrivono una situazione critica e complessa nella quale, oltre ai provvedimenti del sistema pubblico, può svolgere un importante ruolo anche il settore assicurativo tramite l'offerta di soluzioni che garantiscano l'accessibilità delle coperture anche alle fasce meno abbienti, quali ad esempio la rateazione dei premi assicurativi, e la proposta di polizze che proteggano il tenore di vita a fronte di problemi di salute o perdita del lavoro. Il settore assicurativo può inoltre contribuire creando un clima di fiducia, impegnandosi sui temi che stanno a cuore alle persone e generando un impatto positivo per la società. Il Trust Barometer di Edelman evidenzia infatti come alle imprese venga sempre più richiesto di assumere un ruolo di leadership sui temi di valenza sociale (si veda il macro trend **INTANGIBLES**).

Aumenta la distanza sociale tra il pubblico informato e la popolazione di massa, tra le persone centrali e quelle periferiche, tra gli anziani e i giovani, alimentando il senso di esclusione.



► Le "Echo Chambers"

L'elezione di Donald Trump, fra le molte cose, ha segnato lo sdoganamento definitivo dell'uso dei social media anche nella politica. Trump ha utilizzato in maniera molto disinvolta i social network in generale, ed in particolare Twitter. Ha condiviso e ritwittato informazioni e video anche di dubbia provenienza, come avvenuto nel caso della condivisione del materiale del gruppo di estrema destra Britain First. Questo incidente illustra perfettamente l'allarmante facilità con cui i social media e i social network possono essere utilizzati per diffondere informazioni dubbie. Internet ha agevolato l'emersione di fonti di notizie alternative, sui quali l'origine dei fatti spesso non deve essere data per scontata. I social media consentono la rapida crescita e diffusione di tutto, dalla ridicola teoria della cospirazione Pizzagate al dilagante diniego del cambiamento climatico. Questa proliferazione di miti e cospirazioni urbane sarebbe forse ridicola se non fosse così pericolosamente unica. Si stima che il 61% dei millennial raccolga notizie principalmente attraverso i social media. Ma nel processo di lettura vengono attivati algoritmi che sono alla base dei nostri feed. Come osservato dal Knight Center, "... attraverso i social media, le notizie professionali e di altro tipo sono mescolate con informazioni e opinioni non verificate. Voci e pettegolezzi entrano nel flusso ". Sempre il Knight Center ha notato che questo tende ad aumentare la polarizzazione politica e ammoniva: " le persone potrebbero perdere le capacità di differenziare le informazioni dalle opinioni ". Parte del problema è la nostra dipendenza dai giganti di Internet e il loro interesse a premiarci con ciò che ci piace vedere. Tutto, dalle nostre ricerche su Google ai nostri feed di notizie su Facebook, è fatto su misura, in base alle nostre preferenze,



interessi e orientamenti mappati sulla base delle tracce che abbiamo lasciato nella rete. Le ricerche realizzate suggeriscono che noi giochiamo il ruolo di guida nel determinare la nostra polarizzazione. Siamo molto più "clusterizzati" di quanto pensiamo e tendiamo a interagire di più con persone che condividono le nostre convinzioni, restando rinchiusi nelle nostre "bolle" on line.

Un recente studio su Science ha scoperto che tendiamo a impegnarci maggiormente con informazioni che contengono i nostri preconcetti ideologici. Tale polarizzazione ha conseguenze ben oltre la politica, ha implicazioni allarmanti per la scienza e il nostro benessere collettivo. Ad esempio, la negazione del cambiamento climatico è fortemente legata al credo politico. Eppure, nonostante le prove schiaccianti del cambiamento climatico antropogenico, la proliferazione editoriale che tentano di contrastare il consenso scientifico sono indice del fatto che coloro che non vogliono affrontare la realtà non hanno carenza di fonti medialie per sostenere la loro visione, e il danno prodotto a livello collettivo è enorme.

Queste divisioni sono profonde e creano comunità granitiche che rafforzano le proprie convinzioni in un ciclo continuo di feedback. Gli utenti si aggregano in comunità di interesse, che si rafforzano e promuovono conferme pregiudizievoli, ma anche segregazione e polarizzazione. Queste "echo chambers" online cementano nozioni dubbie, dando loro un'aria di legittimità e alimentando una crescente separazione dalla realtà.

Macro trend in a glance • PRECARIETA' E POLARIZZAZIONE



I DRIVER DEL CAMBIAMENTO

- Stagnazione economica
- Disoccupazione e precarietà lavorativa
- Clima di incertezza e paura generato da fattori diversi da quelli economici quali fattori sociali (furti, aggressioni, malattie croniche ed eventi invalidanti), politici (attentati terroristici...) e ambientali (eventi climatici estremi, eventi sismici...)
- Progresso tecnologico



GLI IMPATTI SUL SETTORE ASSICURATIVO

Sul Sistema

- Crescenti disparità nella distribuzione della ricchezza e dei redditi
- Crescita delle fasce di popolazione in condizioni di povertà e esclusione sociale
- Aumento della polarizzazione anche in termini di competenze
- Aumento dell'insicurezza e delle tensioni politiche e sociali

Sui Clienti

- Crescente percezione di vulnerabilità del tenore di vita
- Diffusione di un nuovo senso di sobrietà e frugalità con propensione a risparmio denaro e riduzione sprechi



OPPORTUNITA'

- Opportunità di offerta di pagamenti rateali delle polizze
- Opportunità di offerta di coperture base a basso costo per garantire l'accessibilità alle fasce di popolazione più vulnerabili
- Opportunità di segmentazione e differenziazione dell'offerta in termini di prodotti e servizi a fronte della crescente polarizzazione sociale
- Opportunità di offerta di prodotti modulabili e personalizzabili in funzione del budget di riferimento
- Opportunità di offerta di nuove forme di copertura legate a crescente senso di vulnerabilità del tenore di vita e crescente polarizzazione in termine di accesso alla formazione
- Approccio più inclusivo e spostamento attenzione da shareholder a tutti gli stakeholder rafforzando la percezione di vicinanza
- Approccio di leadership sui temi di interesse sociale, contribuendo a migliorare il clima di fiducia



RISCHI

- Rischio di riduzione della domanda di forme di assicurazione non obbligatorie ma anche obbligatorie come polizze RCA (vd. caso auto non assicurate e finti certificati RCA)
- Minaccia del downsizing sotto forma di propensione a trascurare aspetti che possono avere una ricaduta a livello di sicurezza e salute aumentando il profilo di rischio degli assicurati (riduzione di spese sanitarie essenziali, della manutenzione dell'auto, consumo di cibo scaduto, ...)
- Rischio di aumento delle frodi assicurative (assicurazione come ammortizzatore sociale)
- Ricerca di prezzi bassi e pressione competitiva dei canali low-cost quali i canali diretti e i comparatori
- Scenario prolungato di bassi tassi di interesse con conseguente elevato costo delle garanzie e peggioramento della «value proposition per gli assicurati»
- Potenziali impatti su contratti lavoro, gestione rapporti sindacali e gestione risorse umane



Hanno partecipato alla predisposizione del presente Quaderno:

Liliana Cavatorta

Capo Progetto - Responsabile Emerging and Reputational Risk

Gianluca Rosso – Emerging and Reputational Risk

Prof. Egeria Di Nallo

già Direttore del Dipartimento di Sociologia dell'Università di
Bologna

Marco Lanzoni – SCS Consulting

Il Gruppo di lavoro si è avvalso del supporto del Tavolo Tecnico dell'Osservatorio R&ER e della sponsorship della funzione Risk Management nella persona di Gian Luca De Marchi.



Unipol
GRUPPO



unipol.it

Unipol Gruppo S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna